

CROCEVIA DEL FANATISMO

LIGURIA «TANA» DEL TERRORISMO ISLAMICO

Nuova indagine internazionale e 14 arresti della Digos genovese su una rete di pachistani legati alla strage di Charlie Hebdo. Reclutavano volontari, erano pronti ad acquistare armi: «Ci vedrete sul campo di battaglia»

NEL CAST ANCHE CUCINOTTA E SANDRELLI

Genova set cinematografico per il film su Goffredo Mameli



Genova dal 30 maggio al 17 giugno è set cinematografico di «Goffredo – e l'Italia chiamò», del regista Angelo Antonucci. Nel film anche Maria Grazia Cucinotta, nel ruolo della marchesa Adelaide, madre di Goffredo, Stefania Sandrelli, nonna Angela e Francesco Baccini nel ruolo di Michele Novaro, autore delle musiche dell'inno. Goffredo Mameli è interpretato da Emanuele Macone, attore scelto tra oltre 50 candidature. Il film narra la vita del giovane poeta e patriota genovese, morto in battaglia a Roma, a soli 21 anni (...)

Segue a pagina 6

■ Faceva base a Chiavari, poi si è spostato in Emilia. Ha sempre continuato a tenere i contatti con la base in Francia e lavorava per reclutare volontari, trovare una «tana» operativa e comprare armi. Un venticinquenne pachistano è uno dei 14 arrestati nel corso di un'operazione internazionale condotta dalla procura e dalla Digos di Genova. Una nuova indagine che conferma la centralità della Li-

guria sulla mappa dell'estremismo islamico che continua a progettare attentati nel mondo occidentale. Tutti gli arrestati sono collegati a un attentatore che aveva provato a bisarcare la strage del settimanale satirico francese Charlie Hebdo. Arresti anche in altri Paesi europei.

Diego Pistacchi a pagina 6

NOVE CONSIGLIERI LASCIANO TORINO BELLISSIMA

Damilano perde altri pezzi dopo l'addio al centrodestra



■ Prosegue il tragico esodo degli eletti di «Torino Bellissima». Nella giornata di ieri Alessandro Borini, consigliere della Circoscrizione 1, ha lasciato la formazione civica di Damilano e si è così aggiunto agli altri otto consiglieri fuoriusciti il giorno prima. Le fila degli eletti di Torino Bellissima, così, si ritrovano dimezzate e, almeno in questo momento, contano solo nove superstiti e undici strappi nel giro di poco più di sei mesi.

Conti a pagina 3

CASE DI ARTE

Piace il numero per segnalare abusivi

Servizio a pagina 7

LA SEGNALAZIONE

Linee bus notturne in balia dei balordi

Bottino a pagina 7

IN MANETTE UN ARTIGIANO DI AULLA

Serial killer fermato alla seconda vittima

Prima una prostituta, poi un trans, alla Spezia torna l'incubo Bilancia

■ La definizione di serial killer si fa largo quando l'incubo potrebbe essere già finito. Questa volta le indagini affidate distintamente a polizia e carabinieri, proprio come ai tempi di Donato Bilancia, potrebbero essere già arrivate al punto di incontro, a chiudere il cerchio e le manette ai polsi del responsabile di due omicidi in poche ore.

Le analogie con la scia di sangue che scosse la Liguria tra il 1997 e il 1998 sono agghiaccianti se non fosse che in questo caso, l'assassino avrebbe iniziato a colpire subito a brevissima distanza di tempo tra una vittima e l'altra, ma soprattutto che sareb-



be finita in mano agli inquirenti prima che dalla provincia della Spezia prendesse il via una nuova stagione di orrore. I condizionali cadranno non appena i rilievi della polizia scientifica e del Ris dei carabinieri accerteranno che a uccidere Nevila Pjetri, prostituta albanese di 35 anni e Carlo Bertolotti, un transessuale di 43 anni che faceva la parriucchiere, sia stata la stessa mano. La stessa pistola calibro 22 di cui sono stati trovati due bossoli all'interno di una Ford Fiesta insanguinata rinvenuta senza targa poco distante dal cadavere della seconda vittima a Marinella di Sarzana. Dal luogo del secondo omicidio, scoperto ieri mattina, a quello in cui era stato ritrovato il

cadavere della donna domenica lungo le sponde del torrente Parmigliola, ci sono pochi chilometri. Una zona che il killer potrebbe avere scelto per consumare la propria follia.

Anche il «rituale» dei delitti è terribilmente simile. Entrambe le vittime sono state picchiate al volto e poi uccise a colpi di pistola alla testa: un proiettile contro Nevila Pjetri, due contro Carlo Bertolotti. Entrambi i corpi abbandonati dopo gli spari.

Le indagini dei carabinieri, partite di fatto con 24 ore di anticipo, per la scoperta del primo cadavere, hanno già portato al fermo di un uomo di Aulla, un artigiano di 35 anni. Il sospettato è stato interrogato a lungo ieri per tutto il giorno. Secondo i primi riscontri sarebbe il proprietario dell'auto trovata sul luogo del secondo omicidio, cui è stata rimossa la targa. Il numero di telaio ha però portato in breve tempo all'identificazione dell'uomo.

Se fosse il responsabile di entrambi i delitti, sarebbe un vero e proprio serial killer fermato dopo pochi giorni dall'entrata in scena.

L'IMPATTO SULLA PSICHE DI GIOVANI E INFERMIERI

Covid, a Torino un convegno per studiarne le conseguenze

■ Il periodo post-pandemia è stato particolarmente difficile per le giovani generazioni, con conseguenze che se non affrontate tempestivamente ci porteremo dietro per decenni. I neuropsichiatri sono allarmati dall'affollamento delle sale d'attesa dei loro ambulatori, le ospedalizzazioni sono aumentate del 200%, gli insegnanti vacillano, i genitori sono costantemente messi in discussione: ognuno subisce delle conseguenze di quell'inquietudine, di quell'angoscia, di quella fragilità che i più giovani percepiscono distintamente. Questi spesso assorbono così anche le angosce delle loro famiglie. Un processo di aduttizzazione che potrà segnalarci a lun-

go. È con l'obiettivo di studiare questi fenomeni che si terrà domani a Torino, nella sede di Confcooperative Piemonte in Corso Francia 329, il convegno dal titolo «Covid 19: e dopo? – l'impatto della pandemia sui giovani, sui professionisti della cura e sul comparto socio-sanitario». L'evento sarà un momento di confronto tra esperti ed operatori del settore a livello europeo, per condividere problematiche, possibili soluzioni e buone prassi e vedrà le relazioni di alcuni esperti nazionali ed internazionali (Santé Mental Europe, Università di Firenze, Università della Bretagna, IIPG.) oltre alla partecipazione di rappresentanti delle istituzioni nazionali.

TORINO

Egiziano con macete scarcerato, è polemica

Ardini a pagina 2

CUNEO

Alta Valle Gesso: una valle «da Re»

Servizio a pagina 5

DUE ARRESTI A TORINO

Lite in famiglia finisce a coltellate

■ Ancora violenza a Torino, questa volta all'interno delle case popolari di corso Vercelli. Nei giorni scorsi infatti tre persone sono rimaste ferite durante una lite familiare finita a coltellate. Per un 55enne di Cinisello Balsamo, compagno della madre di uno dei tre feriti, sono scattate le manette con l'accusa di tentato omicidio e lesioni. Uno dei tre è in gravi condizioni, perché la coltellata gli ha reciso l'arteria femorale, tanto che è stata necessaria un'operazione d'urgenza. La dinamica tuttavia non è stata ancora ricostruita e le armi utilizzate non sono state trovate. A seguito della vicenda è stato arrestato anche il 17enne che avrebbe accolto il patrigno 55enne, poi affidato ai nonni.

RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO.
DA 15 MINUTI DI RITARDO PER LAVORI SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA.

Scarica l'app
FREETO

LA RISPOSTA DELLA POLITICA

Periferie, in arrivo 33 nuove telecamere contro il degrado

Ma la città continua ad avere paura: scarcerato l'egiziano con il macete

Salvatore Ardini

■ È con l'installazione di 33 nuove telecamere nei quartieri più difficili della città che il Comune di Torino pensa di affrontare l'emergenza sicurezza, tornata protagonista del dibattito pubblico dopo le immagini shock della scorsa settimana provenienti da corso Giulio Cesare, nel quartiere Aurora. In un video e diverse fotografie diffuse in rete i residenti avevano denunciato la presenza in strada di un giovane immigrato che, brandendo un macete e a torso nudo, inseguiva un connazionale a pochi passi dalla scuola elementare Parini, in pieno pomeriggio.

Ad annunciare l'installazione dei nuovi occhi elettronici è stato il sindaco, Stefano Lo Russo, che è intervenuto in Sala Rossa proprio sull'episodio del macete. La maggior parte delle telecamere, rispettivamente 13 e 18, verranno installate infatti nelle circoscrizioni 6 e 7, le zone più "calde" per quanto riguarda i fenomeni di spaccio, degrado ed insicurezza:

za: due nella zona tra via Reiss Romoli e corso Giulio Cesare, nel quartiere Rebaudengo; tre telecamere ai giardini Montanaro, in Barriera di Milano, una delle principali aree di smercio della droga; le altre saranno distribuite tra piazza Rebaudengo, corso Giulio Cesare angolo corso Novara e piazza Derna. Altri occhi elettronici poi arriveranno in Rondò della Forca, piazzale Regina Margherita, piazza della Repubblica, corso Giulio Cesare, piazza Alimonda, via Cecchi, via Cigna, Lungo Dora Agrigento e Lungo

Dora Savona. A Borgo Vittoria ne verranno messe due, in piazza Villari e in via Giachino. Telecamere che si vanno aggiungere alle sei già installate.

Oltre all'annuncio circa l'installazione dei nuovi dispositivi di videosorveglianza, il primo cittadino ha voluto smarcare Torino da quell'immagine di "città insicura" affibbiatale da tv e giornali dopo l'episodio della settimana scorsa. «Torino - ha sottolineato il sindaco Lo Russo - vive gli stessi problemi di sicurezza delle altre grandi città: rifiuto la narrazione di una



Hamza Zarir, che la settimana scorsa ha terrorizzato corso Giulio Cesare brandendo un macete

città che è ostaggio di gang criminali. Abbiamo tutte le energie, le capacità e soprattutto una strategia integrata per risolvere problemi». Strategia che, indipendentemente dalla sua possibile efficacia, dovrà presto scontrarsi con la realtà dei fatti. Hamza Zarir, il

28enne egiziano che brandiva il machete nel video, è infatti già tornato in libertà. A scarcerarlo nella serata di lunedì il giudice Piergiorgio Balestretti, che ha accolto la richiesta della difesa. La versione fornita dal marocchino, che come spiegato nei giorni scorsi dal Prefetto Raffaele Ru-

berto è affetto da disturbi mentali, lo vedrebbe vittima di un'aggressione da parte di alcuni spacciatori della zona dai quali avrebbe cercato di difendersi con il lungo coltello. In attesa che venga fatta chiarezza sull'episodio, per l'egiziano è stata prevista solamente la misura dell'obbligo di firma, a cui era già sottoposto per un precedente di ricettazione. Secondo quanto riportato dal Prefetto, inoltre, nelle settimane precedenti il giovane si era reso protagonista di un altro episodio di "ordinaria follia" lanciando tegole dal tetto di una casa in direzione degli agenti di polizia.

Il caso intanto ha assunto rilevanza nazionale: immediate le reazioni di sdegno da parte della politica alla notizia della scarcerazione del 28enne. «Qui siamo davvero al paradosso. Lo stesso Stato che spesso condanna chi si difende dai delinquenti, poi legittima azioni come queste. A voi sembra normale?» si chiede la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, sui social network. Anche in Sala Rossa, poi, il centrodestra ha voluto portare la sua posizione sul tema, con Lega e FdI che sono tornati a chiedere «espulsioni per chi delinque da irregolare, carcere per chi delinque da italiano» e «strumenti che consentano ai torinesi di vivere senza il terrore di uscire di casa o di andare a prendere i propri figli a scuola».

I dati della Polizia Municipale

Multe, oltre 77 milioni nelle casse comunali

Il report dei "Civich": ecco le principali infrazioni commesse dai torinesi

■ Quasi 80 milioni di euro per violazioni del codice stradale: è quanto emerge dal report presentato della Polizia Municipale di Torino che ha raccolto i dati sulle principali infrazioni compiute dagli abitanti della metropoli piemontese nel 2021.

Una cifra fornita dall'assessore al Bilancio Gabriella Nardelli, rispondendo in Consiglio Comunale ad un'interpellanza presentata dal consigliere di Torino Bellissima Pino Iannò. Nell'anno appena trascorso Palazzo Civico ha incassato solo, si fa per dire, quarantuno milioni di euro dalle sanzioni per mancato rispetto al Codice della Strada - sui settantasette milioni accertati -, di cui cinque milioni riferiti agli anni precedenti. Soldi che, fa sapere l'assessore, verranno destinati per tagliare l'erba e potare gli alberi nelle Circoscrizioni, così come per la manutenzione delle strade e degli impianti tecnologici.

Parcheggio blu non pagato, mancato rispetto dei limiti di velocità, semaforo rosso "bruciato", sosta nel parcheggio disabili senza permesso, auto in se-



conda fila, su strisce pedonali o davanti al passo carraio e uso del telefonino alla guida sono le principali cause che hanno portato i Civich a contestare le violazioni.

Analizzando i dati a disposizione emerge che i torinesi si dimostrano poco inclini a rispettare le regole quando parcheggiano. Nel 2021 le multe per sosta irregolare sono state quasi trecentomila, per essere precisi 284.111: in maggioranza per mancato paga-

mento delle strisce blu o per tagliando scaduto.

Oltre novantaduemila automobilisti hanno poi premuto troppo il piede sull'acceleratore, non rispettando i limiti di velocità e più di trentamila cittadini non hanno poi rispettato il senso unico o il divieto di svolta. Ma non finisce qua e dal prossimo 10 giugno, a Torino, verranno accesi tre nuovi T-red, i nuovi impianti della Città che fotografano e multano chi non si fermerà al semaforo rosso al volante. Verranno accesi in corso Vittorio Emanuele II all'angolo con corso Vinzaglio, in corso Bramante all'incrocio con corso Unione Sovietica e piazza Pitagora alla congiunzione con corso Orbassano.

Se da un lato è necessario il rispetto delle norme stradali, in primis per la sicurezza di chi la frequenta, non mancano i malumori tra la cittadinanza che lamenta la mancanza di parcheggi vista la crescente quantità di autovetture che circolano sul territorio, anche a seguito degli eventi che hanno coinvolto Torino negli ultimi tempi.

R. Bonsi

UN FENOMENO IN CRESCITA SOPRATTUTTO NEL QUARTIERE BARRIERA DI MILANO

Furti nelle scuole, i ragazzi in piazza per chiedere sicurezza

■ Crescono e preoccupano i furti nelle scuole torinesi, prese di mira spesso per uno scarso bottino. Perotti, Gabelli, Sabin, Viotti, Pestalozzi e Bobbio sono le sei scuole di Barriera di Milano vittime di furti lo scorso 12 aprile che nella notte hanno ricevuto la visita dei malviventi. I ladri si sono introdotti negli istituti spaccando finestre e forzando porte, per portare via pochi soldi, le monete delle macchinette del caffè, brioche ai distributori automatici e nei casi più gravi dei pc e altro materiale didattico.

Un furto dispendioso per le tasche degli istituti, costretti a dover riparare infissi, infierate e porte tagliafuoco, gravemente dan-

neggiate.

Ma gli studenti del quartiere di Torino nord - insieme agli insegnanti, genitori - tornano a far sentire la loro voce, come già accaduto un anno fa quando si erano verificati oltre 40 furti nelle loro classi. L'appuntamento è per mercoledì, quando gli alunni scenderanno di nuovo per la strade di Barriera di Milano per fare un segnale forte e chiaro: "Le scuole non vanno lasciate sole". All'appello hanno risposto decine di associazioni del territorio, da Acmos, allo Spazio Montanaro, ai Circoli Risorgimento e Antonio Banfo, fino a via Baltea 3.

I giovani, insieme ai docenti ed abitanti



del quartiere, percorreranno le vie intorno alle elementari, medie e materne in parata e i cortei dureranno tutta la mattinata.

E proprio nella giornata di ieri il sindaco Stefano Lo Russo è andato alla Parini di corso Giulio Cesare, vicino alla quale cinque giorni fa una persona ha seminato il panico scendendo in strada con un machete.

«L'obiettivo dell'amministrazione - commenta il primo cittadino - è essere presente e dare risposte alle fragilità familiari ed evitare la dispersione scolastica e la povertà educativa. Perché per costruire una società migliore bisogna partire dai più piccoli, insegnando loro rispetto e senso di comunità».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Loris Puccio Conti

■ Prosegue il tragico esodo degli eletti di “Torino Bellissima”. Nella giornata di ieri Alessandro Borini, consigliere della Circoscrizione 1, ha lasciato la formazione civica di Damilano e si è così aggiunto agli altri otto consiglieri fuoriusciti il giorno prima. Le fila degli eletti di Torino Bellissima, così, si ritrovano dimezzate e, almeno in questo momento, contano solo nove superstiti e undici strappi nel giro di poco più di sei mesi.

La parabola della lista civica è nata, com'è noto, nei giorni scorsi, quando Damilano ha annunciato il distacco dal centrodestra e, in particolare, dalle “derive populiste” della Lega di Salvini. In un momento come quello attuale, d'altronde, la guerra in Ucraina infangando i nomi dei vecchi (più o meno impliciti) simpatizzanti di Putin, l'azione del “governo dei migliori” risulta incontrastata e inoppugnabile, l'attrattiva del populismo è pressoché scemata e i deserti (intesi, eventualmente, non solamente come ampi spazi) si aprono tra le aree politiche di centro. Da questo terreno fertile, probabilmente, nasce il distacco di Damilano dal centrodestra.

La decisione di Damilano, tuttavia, provoca un terremoto, sia nel proprio movimento sia nei rapporti con gli ex alleati. Otto consiglieri di circoscrizione - Federico Chiassa (Circoscrizione 3); Simona Borrelli, Caterina Mastroeni e Stefano Subbiani (5); Michele Celentano e Giulia Zaccaro (6); Francesco Caria e Claudia Gianotto (7) - lasciano Torino Bellissima, dichiarano il proprio

LA CIVICA DI PAOLO DAMILANO PERDE I PEZZI

Torino Bellissima in frantumi dopo l'addio al centrodestra

C'è un'altra fuga dopo quella degli otto consiglieri di lunedì. L'imprenditore delle acque «scaricato» anche da Giorgetti



inevitabile disinteresse per le “derive populiste improvvisate” e, ancor di più, per le «linee politiche imposte, comunicate anche agli eletti a mezzo stampa o in una riunione convocata a una settimana dalle decisioni già prese». La fuoriuscita di Alessandro Borini, consigliere della Circoscrizione 1, è avvenuta invece il giorno successivo, cioè nella giornata di

ieri. Sul fronte esterno la polemica è immediatamente imperversata tra gli ex alleati del centrodestra. Giovanni Crosetto (Fdi) ha assicurato che “Torino Bellissima non ha nulla a che vedere con il centrodestra”; Paolo Zangrillo (FI) ha trovato “inaccettabili” le critiche di Damilano; Riccardo Molinari (Lega) ha liquidato la faccenda di-

chiarando che “la riconoscenza è sempre la virtù del giorno prima”.

A far maggior rumore è stata, però, la successiva critica di Giorgetti al leader di Torino Bellissima. Il ministro dello Sviluppo economico è stato da sempre il primo sostenitore di Damilano: nel 2019 e nel 2021, ha proposto alla coalizione di centrodestra il suo nome, ri-

spettivamente, per le elezioni regionali (ma in questo caso si decise di virare su Cirio) e per la sindacatura di Torino. «Quando si fanno le uscite pubbliche - le parole di Giorgetti - bisogna sempre pensarci su tre o quattro volte. La politica insegna che devi incassare, devi ragionare e poi devi fare. La politica la impari con il tempo». In questi termini Giorgetti sembra smentire le voci di una sua presunta regia occulta dietro le strategie di Damilano. Anzi, il ministro rincara la dose e ricorda che il leader di Italia Bellissima è un imprenditore prestato alla politica. «Fa fatica - le parole dello stesso Giorgetti riferite chiaramente a Damilano - giustamente, dico io, a capire le regole della politica. Quindi reagisce da imprenditore, facendo le sue scelte come imprenditore non politico. La politica è fatta, molto spesso, di compromessi o di mediazioni». Dai banchi degli scolaretti, lontani dalla cattedra di Giorgetti, si potrebbe aggiungere che la politica è fatta sempre più di spazi e deserti pronti per essere riempiti e sempre meno di conflitti e proposte effettivamente divergenti.

TROPPI DECIBEL

San Giovanni, rebus sui fuochi

■ «Non lo so quanti decibel verranno toccati, ma abbiamo dato indicazioni alle ditte di privilegiare l'aspetto visivo rispetto a quello acustico». Così l'assessore ai Grandi Eventi del Comune di Torino, Mimmo Carretta, ha riferito sulla questione dei fuochi d'artificio, che il prossimo 24 giugno dovrebbero tornare dopo anni di droni luminosi targati giunta Appendino. L'occasione è, ovviamente, quella delle celebrazioni di San Giovanni, previste per il 24 giugno.

Un altro enigma da risolvere è quello che riguarda la sicurezza: l'associazione dei commercianti di piazza Vittorio ha scritto alla Giunta chiedendo dimantenere i dehors in piazza, transennando uno spazio centrale per il pubblico e utilizzando gli stessi dehors come vie di fuga e punti di somministrazione. «Non è solo una questione di fatturato, la differenza tra prima e dopo piazza San Carlo è abissale. Con i locali chiusi non si può nemmeno bere un bicchier d'acqua, vogliamo andare oltre questi fantasmi» hanno spiegato.





HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS

ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

★★★★★

Île De Cavallo | Bonifacio | Corsica | Tel. +33 495 703639 | info@hoteldespecherurs.com | www.hoteldespecherurs.com



Moltiplichiamo le nostre Energie



EGEA è Luce, Gas ... e tanto altro!

► **CLIMATIZZATORE:**
SCONTO IN FATTURA
PER CESSIONE DEL CREDITO
DEL **50% O 65%**

► **MONOPATTINO ELETTRICO:**
CASCO IN OMAGGIO

► **E-BIKE:**
PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

► **CALDAIA:**
SCONTO IN FATTURA
PER CESSIONE
DEL CREDITO DEL **65%**

► **WALLBOX:**
PER LA RICARICA
DEI VEICOLI

**ENERGIA PULITA
100% VERDE**

**PAGAMENTO ANCHE IN
PICCOLE RATE MENSILI**



Linea diretta Egea 800 44 10 10
servizioclienti@egea.it
www.egea.it



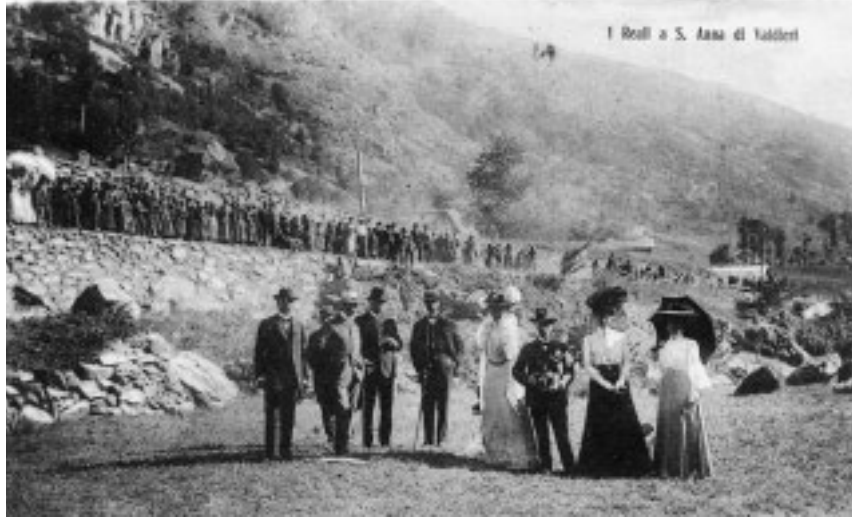
EGEA
LA CASA DELLE BUONE ENERGIE
EGEA Commerciale Srl

GIORNATA FAI DOMENICA 12 GIUGNO

Alta Valle Gesso: una valle “da Re”

Visite narrate da volontari FAI a Sant'Anna di Valdieri e alle Terme Reali di Valdieri

■ Per circa un secolo, tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, la Valle Gesso ospitò nel periodo estivo, e a volte anche in autunno, la famiglia reale Savoia. Attirati dalle acque termali e dall'ambiente naturale semplice ed incontaminato, i reali ricevevano e ospitavano qui nobili e personalità influenti di tutta Europa trasformando, di fatto, un piccolo borgo di montagna nella Capitale del regno. Una presenza che nel tempo si è trasformata in un legame di affetto e rispetto reciproco che ha lasciato tracce ancora oggi tangibili nell'architettura, nel paesaggio e negli abitanti della valle. “Sono pagine di storia, non soltanto locale, ampiamente documentate ma oggi praticamente dimenticate da tutti, salvo da pochi valligiani ancora molto legati e riconoscenti alla famiglia reale che portò lavoro e benessere per tutti - afferma il Capo Delegazione FAI di Cuneo, Roberto Audisio - Eppure questi sono luoghi che, opportunamente valorizzati, potrebbero rappresentare una grande risorsa culturale e turistica per tutta la valle. Anche per questo i narratori della Delegazione FAI di Cuneo cercheranno di raccontare quella storia in una speciale “Giornata FAI di valorizzazione”, scoprendo i luoghi frequentati da re Vittorio Emanuele II e dalla Bela Rosin, da Umberto I e dalla regina Margherita, da Vittorio Emanuele III e dalla regina Elena insieme ai loro illustri ospiti, attraverso due diversi itinerari, con l'intento di illustrare ciò che guardiamo normalmente, ma visto con occhi diversi”. Il primo percorso si snoderà nel borgo di Sant'Anna di Valdieri (durata 1h 30 ca.), con ritrovo e partenza sotto al porticato dell' “Ecomuseo della Segale”, e toccherà la piccola chiesa parrocchiale e gli edifici fatti co-



I reali a Sant'Anna di Valdieri

struire a beneficio di tutta la collettività come le scuole elementari, le Poste per il telegrafo o le palazzine della Guardia di Finanza, fino alla pineta da cui si può scorgere il complesso delle Palazzine Reali (oggi private e purtroppo non visitabili per indisponibilità della proprietà), un vero e proprio “quartier generale” fatto costruire da Vittorio Emanuele II proprio come una piccola corte ufficiale, dalle linee semplici e armonizzate nel contesto naturale dove venivano ricevute le personalità e le famiglie nobili di tutta Europa. Il secondo percorso andrà invece alla scoperta della storia delle Terme Reali di Valdieri, (durata 1h ca.) con ritrovo e partenza presso l'ingresso dell'Hotel Royal Terme Reali. Le acque curative di queste sorgenti erano conosciute già dal XVI secolo e apprezzate anche dal duca Emanuele Filiberto di Savoia che qui si ritemperò dopo la storica battaglia di San Quintino, ma divennero

“di moda” a fine Ottocento con la frequentazione di illustri ospiti della nobiltà italiana ed europea, oltre a politici e personalità della società, con i grandi ampliamenti e la costruzione degli chalet in legno, in tipico stile alpino. Qui conosceremo meglio il Parco delle Alpi Marittime in cui la valle si inserisce, importanti istituzioni di tutela e valorizzazione dell'ambiente nato proprio dall'esperienza della Riserva Reale di Caccia dei Savoia, raccontato direttamente dai suoi responsabili, per comprendere meglio quel particolare rapporto fra la famiglia reale e la Valle Gesso attorno a cui ruotava l'economia locale e il suo sviluppo sociale. Entreremo poi nell'atmosfera di fine Ottocento del Grand Hotel Royal delle Terme Reali e potremo scoprire i segreti delle sorgenti dell'acqua termale sulfurea che sgorgano dalla massa rocciosa del Monte Matto. Entrambi i percorsi avranno partenze a gruppi alle ore 10:00,

11:00, 14:30, 15:30, 16:30 (presentarsi al banco FAI almeno 15 minuti prima dell'orario per l'accREDITO). Una giornata da trascorrere in mezzo alla natura, con la possibilità di pranzare nei locali convenzionati con menù FAI dedicati per i quali si suggerisce di prenotare con anticipo:

- Balma Meris (S. Anna Valdieri), Tel. 371.3565914 (Pranzo della valle: antipasto, primo, dolce, acqua e caffè: € 15,00);

- Hotel Royal delle Terme (Terme di Valdieri), Tel. 0171.97106 (Pranzo da Re: antipasto caldo e freddo, selvaggina con polenta, dessert, acqua e caffè: € 25,00)

Per le visite è suggerita la prenotazione, sul portale faiprenotazioni.fondoambiente.it dove è possibile scegliere il turno preferito. In loco saranno comunque possibili partenze fino all'esaurimento dei posti disponibili per ogni turno di visita. L'iniziativa è anche un'importante occasione di raccolta fondi per sostenere la missione del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano per la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e naturalistico del nostro Paese: il contributo minimo parte da: € 8,00 (ridotto € 6,00 iscritti FAI) per un percorso singolo e € 15,00 (ridotto € 10,00 iscritti FAI) per l'abbinamento dei due percorsi. Il contributo non viene richiesto per chi si iscrive al FAI in loco in occasione dell'evento. Info: Delegazione FAI Cuneo, tel. 351.5556443. Il FAI si occupa di diffondere la cultura del bello nel suo significato più profondo: è un bello che fa bene a noi stessi, perché arricchisce le nostre personali esperienze contribuendo a riempire di significato la nostra vita; al Paese, perché dà voce a quella ricchezza culturale che tutto il mondo ci invidia e che, in quanto tale, costituisce una risorsa strategica. **RC**

INCONTRO

“Il tuo voto conta”:
domande e risposte
sulle elezioni
amministrative
e referendarie 2022

Domani alle ore 18.30 presso Sala Varco (in via Carlo Pascal 51 a Cuneo) si terrà l'incontro “Il tuo voto conta”: domande e risposte sulle elezioni amministrative e referendum 2022. Un'iniziativa pensata per i neo-elettori (18enni e neo-cittadini italiani) e per coloro che a pochi giorni dalla data delle elezioni hanno ancora dubbi e domande.

L'avvocato e docente di diritto Davide Sacchetto affronterà in modo semplice ed immediato:

- competenze dell'apparato amministrativo comunale,
- la figura del sindaco, degli assessori
- i consiglieri comunali
- come è possibile relazionarsi con essi per una politica partecipata.

L'incontro è proposto dalle associazioni «WSF Collective», «Orizzonti di Pace» con il patrocinio della «Consulta Giovane». Entrata libera senza prenotazione fino ad esaurimento posti

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE: INTERVISTA AL CANDIDATO DI CENTRO PER CUNEO

Vincenzo Colucci a favore del nuovo ospedale e di una Cuneo capitale della sanità

■ Le elezioni amministrative del 12 giugno si avvicinano rapidamente. Nella città di Cuneo il parterre di candidati è davvero notevole sia per il numero dei presenti nelle liste sia per il substrato professionale di molti di loro ma il vero tema caldo del dibattito politico di questi giorni è la questione relativa alla creazione del nuovo ospedale di Cuneo, un hub che dovrebbe riportare Cuneo al centro della sanità provinciale.

Per parlare di politica, sanità e medicina territoriale abbiamo intervistato il cardiocirurgo Vincenzo Colucci, candidato con la lista Centro per Cuneo, che ci ha regalato uno spaccato di realtà sulla situazione attuale della sanità cuneese.

Dottor Colucci, da quanto tempo è impegnato in politica? E come mai in queste elezioni ha deciso di candidarsi con Centro per Cuneo?

Io sono impegnato in politica da più di dieci anni e ho sempre fatto politica attiva. Inizialmente sono stato con il centro-destra ma poi alcune scelte di quello schieramento mi avevano deluso, avevo pensato di mollare definitivamente l'attività politica ma poi, confrontandomi con alcuni concittadini, ho deciso di ricominciare. La mia convinzione è che ogni cittadino dovrebbe interessarsi di politica anche perché la politica si interessa di noi. Vorrei fare il meglio per la cosa pubblica, una politica non astratta bensì attenta alle esigenze del territorio.

Lei è un medico stimato e di specchiata fama. Cosa vorrebbe por-

tare della sua esperienza umana e professionale nella sua candidatura?

Tutta la mia esperienza si riverbera nella mia attività politica. Da anni porto avanti una battaglia a favore del Sistema Sanitario Nazionale e della sanità pubblica. Ho lavorato in Paesi in cui il rapporto tra sanità pubblica e sanità privata è fortemente sbilanciato a favore di quest'ultima, vorrei che in Italia non si arrivasse a questo. Per quanto concerne poi nello specifico la situazione di Cuneo, devo premettere che io sono arrivato qui vent'anni fa da Milano, quando mi hanno chiesto di aprire il reparto di cardiocirurgia. Cuneo ha sempre avuto una sanità d'eccezione, che però da un po' di tempo mostra segni di sofferenza. L'ospedale Santa Croce sta diventando la Cenerentola di tutta la Provincia, è un ospedale molto vecchio, soprattutto se rap-

portato a quelli di Mondovì e Verdu-
no, mentre invece dovrebbe essere l'hub di riferimento del territorio. Certo che non possiamo cancellare con un colpo di spugna una struttura con un passato e un presente così importanti, ma bisogna sapere ripartire.

Come si può implementare la sanità cuneese, anche alla luce dei due anni di pandemia?

La questione ospedale è sempre stata quella prioritaria per tutti i politici, quella che porta maggiori consensi, ma qui l'ospedale nuovo è davvero necessario. Non dimentichiamoci inoltre che in ospedale vengono trattate le acuzie ma, al momento delle dimissioni, noi abbiamo spesso difficoltà a trovare sbocchi terapeutici che diano continuità a cure di medio-bassa intensità. La sanità territoriale non è mai stata implementata sul serio e in Piemonte la carenza di medici, infermieri e



Il cardiocirurgo Vincenzo Colucci

OSS ha raggiunto livelli allarmanti.

Il Covid dovrebbe averci insegnato almeno due aspetti sanitari fondamentali: l'importanza della sanità territoriale e l'importanza della qualità degli ospedali, intesa letteralmente in qualità architettonica della struttura. I vecchi ospedali si sviluppavano in verticale, il Covid ha dimostrato come invece gli ospedali di oggi debbano essere sviluppati in orizzontale, con pochi piani ma su aree molto vaste, così da consentire accessi differenziati in punti molti distanziati tra di loro.

Degli ospedali orizzontali avremmo permesso una quantomeno minima assistenza sanitaria non Covid a tutti quei pazienti che avevano necessità di interventi, controlli, esami e ricoveri per patologie non collegate alla pandemia. Non poter operare e non garantire le cure porta a un decorso infuato per molte patologie, inoltre servirebbe implementare le terapie intensive, quindi direi di sì, che l'ospedale

nuovo sia proprio necessario.

Cosa si augura per il futuro della città?

Quando sono stato contattato per aderire a questa coalizione, in particolare con la lista Centro per Cuneo, ho richiesto in primis il programma nell'ambito sanitario, programma che ho visionato, valutato e discusso, e che ritengo molto buono. Il nuovo ospedale verrebbe realizzato per l'appunto in una zona molto ampia e nella vecchia struttura si potrebbe instaurare un servizio di assistenza territoriale multidisciplinare. L'unica cosa che temo è che i fondi non arriveranno quando e come sperato, ma vedo una grande competenza in questa progettazione. Poi ovviamente non c'è solo la sanità, ci sono problemi legati alla sicurezza, alla viabilità, all'assistenza sociale verso i cittadini e le famiglie in condizioni di indigenza o difficoltà lavorativa, c'è il problema relativo alla percezione di sicurezza, percezione molto mutata nel corso degli anni anche in una cittadina come Cuneo, e poi c'è il problema della salute mentale, a Cuneo per esempio non ci sono strutture sufficienti per aiutare coloro che, proprio a causa dei lockdown, hanno iniziato a soffrire di ansia e depressione. Ho scelto questa lista e questo schieramento perché ho constatato come Patrizia Manassero abbia gli strumenti, non repressivi o punitivi ma idonei, per raggiungere gli obiettivi di maggior sicurezza effettiva e percepita e perché il suo schieramento è da sempre sostenitore di un hub ospedaliero all'avanguardia. Ho 61 anni, tra cinque anni sarò in pensione, ma mi auguro una città in cui la sanità sia un fiore all'occhiello e in cui la qualità della vita sia così buona da non doversi quasi preoccupare di andare all'ospedale.

Valentina Sandrone



CASE POPOLARI

Arte tra occupazioni e disagi: 110 chiamate in un mese

Funziona il numero verde messo a disposizione dall'azienda per far fronte ai problemi segnalati dagli inquilini regolari

■ Sono state 110 in meno di un mese, dal 27 aprile al 24 maggio, le segnalazioni raccolte dal numero verde e dall'indirizzo email dedicato (call center 800 282191 o e-mail: arte.risponde@arte.ge.it) dopo l'attivazione del nuovo servizio "Arte risponde", dedicato al contrasto delle occupazioni abusive e al miglioramento della vivibilità negli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Il bilancio stilato da Arte, l'ente regionale che si occupa di edilizia residenziale pubblica, rileva come su queste 110 segnalazioni, 38 hanno riguardato possibili fenomeni di abusivismo o problemi di vivibilità; 40 sono relative ad esigenze di



Intanto a Begato proseguono i lavori dopo le demolizioni interventi manutentivi, 10 sono legate ad istanze di carattere amministrati- vo/gestionale e 22 hanno riguardato richieste informative e di carattere gene-

rale. «Nel corso di questi ultimi anni - spiega il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti - l'azione di Arte è stata potenziata e resa più incisiva, sia sul fronte dell'ascolto delle esigenze dei cittadini che nel recupero, nella rigenerazione e nella ristrutturazione degli alloggi e quindi nel miglioramento della qualità abitativa e del territorio. L'esempio più importante è, ovviamente, quello della demolizione della Diga di Begato, un'iniziativa resa possibile anche grazie al recupero di numerosi alloggi sparsi nella città di Genova in cui si sono trasferiti diversi residenti delle Dighe. Grazie ai call center e agli

uffici decentrati Arte, sotto l'egida della Regione Liguria, è sempre più vicina ai cittadini e agli utenti: il progetto Arte Risponde è parte integrante di questo nuovo approccio, e lo rafforza. I numeri ci dicono che in questo modo si intercettano le necessità delle persone».

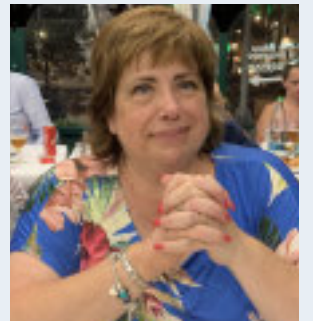
«Il bilancio del primo mese del servizio Arte Risponde è assolutamente positivo - commenta l'assessore all'Urbanistica di Regione Liguria - I dati dimostrano che siamo andati incontro alle esigenze reali degli utenti. Tante le richieste ricevute, tutte evase o in lavorazione, perché alcune pratiche richiedono iter complessi. Regione Liguria ha voluto dare forza a questo servizio fin dall'inizio con ulteriori due risorse umane e nuovi veicoli, e mettendo appunto a disposizione due nuovi canali di comunicazione per assistere con ancor più attenzione gli utenti di Arte Genova».

Il primo report mensile evidenzia inoltre la risoluzione di 78 segnalazioni mentre 32, le più recenti in termini temporali, sono in corso di valutazione o definizione da parte dei tecnici di Arte: si tratta infatti di problematiche complesse o che richiedono il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati.

Il progetto «Arte risponde» ha voluto potenziare ulteriormente le attività sul territorio prendendo spunto dall'esperienza maturata a seguito dell'istituzione degli uffici decentrati che, in media, hanno ricevuto, dal 2016 a oggi, 10 mila persone all'anno. L'introduzione di questa nuova modalità di contatto, elaborata con Regione Liguria, è stata l'occasione per riorganizzare e rafforzare l'attività di Arte verso l'utenza, anche con l'assunzione di operatori e l'acquisto di due nuovi veicoli. Pertanto, con l'attivazione del progetto, Arte Genova destina complessivamente alle attività sul territorio 21 persone e 7 veicoli. Restano invariate le altre modalità di contatto tramite i Call Center Manutenzione (800 186 052) e Ascensori (800 242 477) attivi dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30.

CONSIGLIERA LEGHISTA

I numeri da record di Fontana in sala rossa



È la «record woman» dei consiglieri comunali Lorella Fontana, capogruppo della Lega. Fontana, ora candidata sia nel consiglio comunale, sia nel Municipio VII Ponente - che il centrodestra spera di espugnare al centro sinistra - ha al suo attivo il più alto numero di iniziative consiliari tra i colleghi di partito (ma c'è da credere, anche di parecchi dell'opposizione). Nel ciclo amministrativo appena concluso la consigliera ha presentato 169 «articoli 54» (su argomenti, dunque, di carattere urgente), 311 interrogazioni a risposta scritta, 97 interpellanze e 51 mozioni. Numeri che fanno di Fontana una delle voci più sentite nella sala rossa di Turis, a chiedere conto dell'operato dell'amministrazione su questioni segnalate dai cittadini e a cui la giunta è stata chiamata a dare risposta.

REGIONE LIGURIA

Centri estivi: 3 milioni per voucher alle famiglie

Torna, per il terzo anno consecutivo, la misura «Voucher Centri Estivi 2022» con uno stanziamento di Regione Liguria pari a 3 milioni di euro. Dal 20 giugno al 15 luglio sarà dunque possibile, per ogni nucleo familiare, presentare domanda di contributo a Filse, attraverso il centro estivo, per ottenere un finanziamento. Prevista una seconda finestra per la presentazione delle domande dal 18 luglio al 10 agosto. «Visti gli importanti risultati delle due passate edizioni, come Regione Liguria continuiamo a sostenere l'esperienza dei centri estivi - dichiara l'assessore alle Politiche Sociali e Giovani Ilaria Cavo - convinti che sia al tempo stesso una misura per la conciliazione vita lavoro e un supporto alle famiglie con fragilità economiche. Nel 2020 abbiamo raggiunto 6355 minori e 319 centri estivi, nel 2021 ben 7491 bambini e ragazzi e 562 centri.

Manomissione dei sistemi di chiusura porte

Far West sui bus Amt di notte, la denuncia di Ugl-Fna

■ Far west sui bus Amt delle linee notturne a Genova, con gruppi che salgono con stereo a tutto volume, senza mascherina, fumando non si sa bene cosa e, talvolta, anche facendo danni. È la denuncia del sindacato Ugl Fna che ancora una volta segnala le difficoltà cui sono sottoposti gli autisti di alcune linee e in certi orari. «Molti colleghi stanno rinunciando a effettuare il servizio notturno per le tante difficoltà che

incontrano in certe zone della città - dice Roberto Piccardo, rappresentante del sindacato Ugl Fna - L'ultima bravata a cui stiamo assistendo, accaduta due volte la scorsa settimana, è la manomissione del sistema di sicurezza di apertura e chiusura delle porte, mentre il bus è in movimento. Ciò comporta il blocco del veicolo che per ripartire dopo che la manopola è stata sistemata, deve attendere tra i 10 e i 15 minuti».

Nel frattempo - lamentano gli autisti - saltano i tempi di arrivo alle fermate e la capolinea, con conseguenti disagi e situazioni di tensione a bordo del mezzo. «Chiediamo che almeno per le linee notturne ci sia un vigilante a bordo e che tutti i mezzi abbiano le telecamere collegate non solo con la nostra sala operativa ma anche con le forze di polizia».

MBott

Shopping e divertimento

L'outlet di Serravalle tra auto storiche e Play Land

McArthurGlen Serravalle Designer Outlet, il più grande outlet del lusso in Europa, non pensa solo all'esperienza di shopping ma anche al divertimento dei bambini e dei grandi. Dal 3 al 5 giugno le auto d'epoca hanno sfilato nell'ambito del «Grand Prix Bordino» che si è svolto tra Liguria e il basso Piemonte, mentre da adesso e per tutta l'estate i visitatori più picco-

li dell'outlet potranno godere di un'intera area dedicata di 6.000mq rinominata «Play Land», la terra dei giochi. Popolata da un simpatico gruppo di personaggi che accompagnerà i bambini alla scoperta di un mondo a loro consacrato, l'area è concepita con un design multifunzionale e si suddivide in quattro differenti zone, ognuna adibita ad attività diverse. Fiore

all'occhiello del progetto è Lele's Aqua Park, primo e unico parco acquatico all'interno di una destinazione per lo shopping, è composto da diverse attrazioni, tra cui scivoli, cannoni d'acqua e una grande cascata. L'area è accessibile ai bambini dai 3 ai 17 anni, con al massimo due accompagnatori ciascuno. L'ingresso è gratuito per i primi 30 minuti.



RIPRESE NELLE LOCATION STORICHE

Genova torna nel Risorgimento per il film sulla vita di Goffredo Mameli

segue dalla prima

(...) che oltre ad essere stato tra i principali esponenti del Risorgimento, scrisse le parole dell'Inno d'Italia, musicato dal compositore Michele Novaro. Le riprese avverranno tra Genova e Roma.

«La storia dell'Inno d'Italia e del suo autore Goffredo Mameli - spiega il regista e sceneggiatore Angelo Antonucci - è una vicenda originale mai portata sul grande schermo fino ad oggi. Ho voluto sottolineare i momenti dell'infanzia e della giovinezza di Goffredo che, oltre ad essere stato l'autore del testo dell'Inno nazionale, è stato soprattutto un fervido patriota che ha lottato fino alla morte per difendere il tricolore e per spronare gli italiani a reagire contro i francesi e gli austriaci per l'indipendenza italiana».

Nei giorni delle riprese genovesi sono coinvolti oltre 60 giovani attori locali e della Liguria. Il film è realizzato



in produzione associata tra Futuro Productions Srl ed Elite Group International Srl. La produzione sul territorio è affidata ad App Eventi e Lucerna Films. Molte le location genovesi coinvolte nelle riprese: Villa Bombriani, l'Università di Giurisprudenza, la Casa Paul Valéry (ovvero Palazzo Mantanaro), Palazzo Bianco, Villa Serra, Albergo dei poveri e Villa Duchessa di Galliera.

NEL CAST ANCHE IL RAP MORENO

Si gira il cortometraggio sulla vita di Sandro Pertini

■ In questi mesi, a Genova, si lavora alla preproduzione di Avanti!, film su Sandro Pertini prodotto da Hermes Movie, sostenuto da Genova Liguria Film Commission e da SDAC - Scuola D'Arte Cinematografica Genova con il patrocinio dell'Università di Genova Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali. La sceneggiatura è di Rosa Johanna Pintus, la regia di Marco Bracco. Il progetto ha due fasi: un cortometraggio (30 minuti) che verrà presentato nell'ambito di rassegne e festival italiani e non e una miniserie televisiva in due parti. Il regista Marco Bracco torna a girare a Genova dopo «Il tempo delle mimose» che vedeva nel cast Fabio Testi, Martine Brochard ed Elsa Martinelli, nella sua ultima apparizione, ed Antonella Rebisso, presente anche nel film Avanti Avanti!, nel ruolo di Gradiva. Protagonista femminile nel ruolo di Malena, Barbara Francesca Oviene, modella, attrice e conduttrice dei programmi televisivi Diretta Stadio e Il Processo di Maurizio Biscardi su La 7Gold. Fa parte del cast il cantante e musicista rap Moreno, nella vita compagno di Barbara Francesca Oviene, sullo schermo deus ex machina dell'intera vicenda nei panni di Marte.

COMUNE DI FINALE LIGURE

Esito di gara - CIG 8984786B1
Il Comune di Finale Ligure, comunica l'affidamento della procedura aperta per il servizio di gestione Museo Archeologico del Finale dal 01/05/2022 al 30/04/2027 e esercizio integrato e coordinato della valorizzazione e fruizione del sito archeologico della Caverna delle Arane Candida dal 01/05/2022 al 01/02/2024, secondo il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo, alla ditta Istituto Internazionale di Studi Liguri - Bordighera (IM), importo € 405.736,65 + IVA, corrispondente ad un ribasso dell'1%, Aggiudicazione: determinazione del Dirigente Area 1 n. 415 del 28/04/2022, Informazioni: Tel.01968901, protocollo@comunefinaligure.it, comunefinaligure@legalmail.it, www.comune.finaligure.sv.it.
Il dirigente dell'area 4 - Ing. Salvatore Curatolo

LEGATO ALL'ATTENTATO DI CHARLIE HEBDO: «DUE MESI E COMPRO LE ARMI»

Gli estremisti islamici erano ancora in Liguria: 14 arresti

Operazione in tutta Europa: il reclutatore di terroristi era un venticinquenne pachistano stabilitosi a Chiavari

Diego Pistacchi

■ Non era una casualità, qualche anno fa, che Genova si fosse scoperta culla per cellule terroristiche. E neppure è finito tutto con quelle prime indagini ("Taqiyya", "Fitna" e "Over the Web") che prima del 2018, avevano portato alla luce intrecci e presenze costanti di pericolosi organizzatori di gruppi sovversivi legati all'islam estremo.

Quell'attività sotterranea è continuata, ma di pari passo è proseguita quella della polizia e della magistratura genovese che oggi sono arrivate ad arrestare 14 persone, tutte di origine pachistana, con l'accusa di associazione terroristica internazionale. Un'operazione su vasta scala, perché ancora una volta partita tutto dalla Liguria, ma la ramificazione si estendeva su base europea. E così il blitz della digos genovese ha coinvolto i colleghi di Reggio Emilia, Firenze, Treviso e Brindisi e ha portato ad arresti affidati anche alla Comisaria General de Informacion spagnola e all'antiterrorismo francese con il coordinamento dell'E.C.T.C. - European Counter Terrorism Center di Europol. Pequisizioni sono scattate a Genova, a Savona e a Chiavari, oltre che in altre città.

Proprio la cittadina del Tigullio era la base, anzi la «tana» come la chiamavano in gergo, di un venticinquenne pachistano considerato il referente italiano di Hassan Zaheer Mahmood, il ventisettenne che il 25 settembre 2020 a Parigi, nei pressi dell'ex sede della rivista satirica Charlie Hebdo, aveva gravemente ferito con un machete due persone per "vendicare" la ripubblicazione delle vignette sul Profeta. L'uomo aveva sbagliato obiettivo, credendo che la redazione si trovasse ancora in quella sede e aveva colpito persone del tutto estranee al settimanale, tradendo tuttavia la volontà degli estremisti di continuare a colpire gli «infedeli» occidentali.

Hassan Zaheer aveva costituito un vero e proprio gruppo di affiliati sparsi in tutta Europa. Y.T, il venticinquenne «chiavarese», era rientrato in Italia proprio dalla Francia e dopo una permanenza in Liguria, si era spostato in Emilia. L'attività di proselitismo è proseguita sempre più intensa sui social. Il giovane postava ogni giorno sugli account Facebook, Tik Tok e su un canale YouTube, numerosi video nei quali era spesso ripreso avvolto da tunica e copricapo neri mentre recitava testi inneggianti alla violenza oppu-



re mentre, in compagnia di connazionali, in strada o all'interno di abitazioni, brandiva machete o coltelli di grandi dimensioni mi-

mando insieme agli altri il "taglio della gola".

La rete di contatti ricostituita dalla polizia genovese ha messo insieme i nomi di

altri pachistani che si erano chiamati «Gruppo Gabar». Tutti accomunati dalla conoscenza diretta con l'attentatore di Charlie Hebdo e dalla presenza in una foto scattata due mesi prima del rientro in Italia del «chiavarese». L'immagine inquietante era quella di un gruppo di pachistani sotto la Tour Eiffel, sempre insieme all'attentatore di Charlie Hebdo, con la didascalia: «Abbiate un po' di pazienza...ci vediamo sui campi di battaglia».

Minacce non rimaste let-

tera morta. Nelle intercettazioni raccolte, il referente italiano, in contatto con un «peer», un maestro in Francia che è finito a sua volta in manette nell'operazione, confermava l'attività e un'accelerata finale per arrivare a preparare un attentato. «Ora bisogna andare in ogni città e trovare quelle 10 persone che mi servono... più saremo, meglio è...», diceva. E ancora: «Fammi lavorare 2 mesi, e poi troviamo una nostra Tana e facciamo il gruppo Gabar qui in Italia». Poi il passo successivo: «Tra 2 mesi comincio a comprare delle armi».

Gli indagati, costantemente sotto controllo, sono stati ripresi durante ripetuti incontri. Ma il loro piano finale è stato anticipato dall'operazione della digos genovese.

Un'operazione che conferma ancora una volta il fatto che Genova e la Liguria siano un doppio crocevia per i legami tra cellule terroristiche internazionali. Da un lato infatti il porto di Genova rappresenta una naturale porta di comunicazione tra il Nord Africa e l'Europa. Dall'altra la stessa Liguria rappresenta il tratto finale del corridoio che dall'Est, da Paesi a forte penetrazione di estremisti islamici, raggiunge la Francia, altra realtà dove da sempre prolifera il terrorismo, grazie alla massiccia presenza di immigrati e di comunità straniere sempre meno controllabili.

Genova è poi risultata essere una delle realtà dove massima è la frequentazione di luoghi di culto musulmani. E tra la stragrande maggioranza di gruppi integrati e al di sopra di ogni sospetto, c'è purtroppo spazio anche per nascondere qualche chi intende la religione nella maniera più distorta.

LIGURIA

Violenza sulle donne: 2 su 3 non denunciano

■ «Nel 2019 in Liguria 2.500 donne si sono rivolte al pronto soccorso dopo avere subito violenze o maltrattamenti e lo hanno dichiarato. Nel 2020 sono state poco più di 2.000, nel 2021 oltre 2.200. Ma tante donne riferiscono una caduta, un incidente domestico. Bisogna moltiplicare per tre per avere idea del fenomeno, perché i casi dichiarati sono molti meno di quelli reali». Paolo Cremonesi, referente regionale del Piano Strategico Nazionale sulla violenza contro le donne e direttore del Pronto Soccorso del Galliera, ha fotografato la realtà nella giornata in cui è stato firmato l'aggiornamento del Protocollo del 2018 per la prevenzione ed il contrasto della violenza nei confronti di donne, minori e persone vulnerabili. Tra le novità quella di mettere in rete tutti i soggetti che si occupano del fenomeno e la creazione di un nuovo protocollo che permette di individuare in modo più preciso i casi. «Alisa collaborerà con l'autorità giudiziaria - spiega il direttore Ansaldi - usando alcuni parametri, ad esempio confrontando un accesso per violenza con tre accessi per altri motivi nel biennio precedente, o cinque accessi per cause sconosciute nei due anni. Da una simulazione sul biennio 2020-2021 emergono 10 mila casi sospetti».

La reazione

La Lega plaude al blitz ma chiede lo stop all'immigrazione

«Occorre più sicurezza e fermare le ondate di immigrazione incontrollata. I liguri e il nostro territorio non possono rischiare di vivere nel terrore, come purtroppo accaduto a Parigi, Nizza e in altri Paesi europei». Intervengono così Sandro Garibaldi e Alessio Piana, consiglieri regionali della Lega, a proposito dell'operazione della Procura di Genova e della Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo che ha portato all'arresto di 14 presunti terroristi islamici. «Secondo quanto riferito - proseguono gli esponenti del Carroccio - alcuni pericolosi componenti della cellula di terroristi islamici arrestati da Procura di Genova e Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo erano tra noi, sembra tra Genova, Chiavari, l'Emilia Romagna e altre zone dell'Italia, ma per fortuna sono stati individuati. Non bisogna abbassare la guardia ed è necessario smantellare sul nascere la rete degli islamisti. Rivolgiamo quindi un plauso agli inquirenti, inclusi gli agenti della Digos genovese, per il proficuo lavoro svolto».

ELEZIONI COMUNALI GENOVA

12 Giugno 2022

VOTA E SCRIVI



MUROLO
SULLA SCHEDA AZZURRA

UN CUORE CHE BATTE A DESTRA

MESSAGGIO POLITICO ELETTORALE MANDATARIO ISABELLA SUSY DE MARTINI

Prosegui sulla rotta giusta!

SUSY DE MARTINI

ELEZIONI COMUNALI 12 GIUGNO 2022



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917